



EUROPE DIRECT
Emilia-Romagna

PARTECIPARE ALLA DEMOCRAZIA DELL'UNIONE EUROPEA

il filo
d'EUROPA n. 40



I edizione settembre 2023

Testi a cura di

Benedetta Tamelli, Giulia Ursini, Elena Malossi e Silvia Pellegrini

Grafiche a cura di

Giulia Ursini

II edizione dicembre 2024

Testi e grafiche a cura di

Silvia Pellegrini, Viviana Senerchia e Stefano Sorrentino

Stampa a cura di Centro Stampa Emilia-Romagna

INTRODUZIONE

Le forme di **democrazia partecipativa** fanno parte ormai da decenni dei valori e delle pratiche dell'Unione Europea. Queste **non** sostituiscono ma **affiancano** la più tradizionale **democrazia rappresentativa**, esplicitata soprattutto nel diritto di voto e di eleggibilità al Parlamento europeo. >> [art. 10 + art. 11 TUE](#)

Nel delineare il contenuto della **cittadinanza europea**, ovvero dei diritti di cui godono i cittadini e le cittadine dell'Unione, il Trattato di Maastricht del 1992 ha aggiunto al **diritto di voto** nelle elezioni europee anche il **diritto di petizione** dinanzi al Parlamento europeo. >>[art. 20 TFUE](#)

È poi con il Trattato di Amsterdam del 1997 che il **principio democratico** è diventato uno dei fondamenti dell'Unione, insieme al rispetto dei **diritti dell'uomo e delle libertà** fondamentali e dello **stato di diritto**. Successivamente, questi diritti sono stati riconosciuti anche dalla **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** del 2000 (anche conosciuta come Carta di Nizza). >> [artt. 40 e 44](#)

Prendendo atto del cosiddetto “**deficit democratico**”, cioè dello scarso coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine nella vita politica europea, l'UE si è impegnata per rafforzare la dimensione partecipativa della sua democrazia.

Nel 2009, il **Trattato di Lisbona** consolida il principio di democrazia partecipativa, promuovendo il coinvolgimento effettivo di cittadine e cittadini alla vita democratica dell'Unione. L'obiettivo è consentire alla cittadinanza di far sentire la propria voce e far sì che le decisioni siano prese nel modo più trasparente possibile e vicino ai cittadini.

Da allora, sono stati introdotti e sperimentati diversi strumenti grazie ai quali i cittadini possono portare i loro **bisogni direttamente all'attenzione delle istituzioni europee** e contribuire alle decisioni politiche dell'UE.

In questo **depliant** li scopriremo uno per uno.



LA SCALA DELLA PARTECIPAZIONE

La sociologa americana Sherry Arnstein nel 1969 ha immaginato di rappresentare le diverse forme di partecipazione su una scala ascendente.

Secondo Arnstein, **partecipazione politica significa avere potere decisionale**. Nella scala troviamo quindi in basso forme di scarsa partecipazione. Salendo verso l'alto, i cittadini hanno sempre più potere nel determinare l'esito delle decisioni pubbliche.

Consultare e coinvolgere significa permettere ai cittadini di esprimere la loro opinione, ma **senza garanzie** che la loro voce verrà tenuta in considerazione.

Nei gradini più in alto, invece, troviamo forme di partecipazione in cui le decisioni politiche sono, in tutto o in parte, in mano ai cittadini.



GLI STRUMENTI DELL'UE

Le opportunità di partecipazione in Unione Europea sono per lo più di tipo consultivo, anche se recentemente sono stati avviati anche esperimenti più affini al livello del coinvolgimento.

SEMPRE ATTIVI

Questi strumenti invece sono sempre a disposizione di cittadini e cittadine.

PETIZIONI AL PARLAMENTO EUROPEO



INIZIATIVA EUROPEA DEI CITTADINI



PORTALE ONLINE HAVE YOUR SAY

(strumento consultivo)

di la tua!



PIATTAFORMA PARTECIPATIVA DEI CITTADINI



CONVOCATI AD HOC

Questi sono percorsi organizzati dalle istituzioni con un fine specifico e per periodi di tempo determinati.

CONSULTAZIONI



PANEL EUROPEI DI CITTADINI



CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA



PETIZIONI AL PARLAMENTO EUROPEO

Chiunque attraverso il sito del Parlamento Europeo può presentare una petizione.

anche tu!



Attraverso le petizioni, ogni cittadino può avanzare richieste oppure presentare reclami.

es: chiedere che il PE si esprima su una certa questione politica

es: denunciare una violazione di diritti o dei principi dell'UE



La petizione è lo strumento più consolidato di democrazia partecipativa. Già presente nel trattato di Maastricht, oggi è regolato dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (artt. 24 e 227). Inoltre è sancito come diritto fondamentale dei cittadini dell'UE dall'art. 44 della Carta dei diritti fondamentali.

ACT NOW!



DIFFERENZA RISPETTO ALL'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI:
l'ICE richiede un numero minimo di firme, è destinata alla Commissione e finalizzata all'introduzione di una nuova legge.

INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI

L'ICE è il primo e unico strumento di democrazia diretta grazie al quale i cittadini e le cittadine dell'UE possono chiedere l'introduzione di una nuova legge europea. Con democrazia diretta ci si riferisce a quelle occasioni politiche in cui i cittadini si esprimono direttamente su una certa questione, senza il tramite dei rappresentanti eletti (es. referendum o iniziative di legge popolari).

Delle 141 proposte presentate finora, 23 sono state respinte dalla Commissione al momento della registrazione.

Delle restanti 118, solo 12 sono riuscite a raccogliere il numero di firme richiesto: 10 hanno già ricevuto una risposta ufficiale dalla Commissione mentre 2 sono ancora in fase di verifica.



REALITY CHECK



*Per il suo potenziale inespresso,
l'ICE è stata definita
"una tigre senza denti"*

INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI

COME FUNZIONA?

HOW?

CHI >

- un comitato di cittadini
- di almeno 7 Stati membri diversi

COME >

che abbia raccolto almeno 1 milione di firme

COSA >

può chiedere di presentare una nuova proposta di legge

A CHI >

alla Commissione Europea

PERCHÈ >

ritiene necessaria un'azione dell'UE su determinate materie



L'Iniziativa Europea dei Cittadini è stata introdotta con il Trattato di Lisbona ed è regolata dal Trattato sull'Unione europea (art. 11.4) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 24.1).

Alla luce di certe criticità, l'ICE è stata riformata nel 2019. Il Regolamento UE 2019/788 rende l'ICE più accessibile, meno burocratica e di più facile utilizzo per gli organizzatori e i sostenitori, tanto da renderla equiparabile al diritto di iniziativa legislativa conferito al Parlamento (art. 225 del TFUE) e al Consiglio (art. 241 del TFUE).

PIATTAFORMA PARTECIPATIVA DEI CITTADINI

La piattaforma è nata a febbraio 2024 ed è il risultato delle richieste dei cittadini emerse dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Il primo argomento discusso è stato "Efficienza energetica" concluso in Autunno 2024.

COME SI PUÒ PARTECIPARE?

- 1** Sulla Piattaforma sono pubblicate periodicamente delle istanze per cui si possono sottoporre idee e proposte, sia come contributi individuali che come report di un evento;
- 2** Commentare i contributi degli altri partecipanti;
- 3** Appoggiare e sostenere i contributi degli altri partecipanti.

PROCESSO DI ANALISI E FEEDBACK

Tutti i contributi sottoposti sulla piattaforma – che siano proposte, commenti o report di eventi – sono analizzati con strumenti di text-mining sviluppati dal Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione. L'analisi informa sia un gruppo di analisti che riassume e dibatte sia i legislatori. Può anche confluire nelle delibere di altri formati partecipativi come i Panel dei cittadini europei. Queste relazioni finali sono pubblicate sulla Piattaforma e informano la cittadinanza dei principali risultati del dibattito, garantendo la trasparenza del processo.



CONSULTAZIONI

Le consultazioni possono essere attivate da diverse istituzioni europee allo scopo di raccogliere input da cittadini o gruppi di interesse, ma non sono vincolanti per l'istituzione che le indice.

Nella pratica, le consultazioni consistono in **spazi virtuali o eventi** grazie ai quali i cittadini e le cittadine possono esprimere la propria opinione.



E' espressamente previsto nel Trattato sull'Unione Europea (art. 11.3) che la Commissione debba ampiamente consultare i cittadini e, in generale, le parti interessate.

Le consultazioni possono essere utilizzate per intercettare i bisogni delle comunità locali, così da produrre misure utili per i territori, oppure per valutare l'efficacia degli atti vigenti.

eventi in presenza



online
HAVE YOUR SAY
(portale dove inviare
commenti, contributi)



REALITY CHECK

Per quanto aperte anche ai cittadini, le consultazioni sono utilizzate per lo più da lobby, enti locali e altri gruppi di interesse organizzati che hanno maggiori risorse per avanzare le proprie istanze. Prendendo atto di ciò, la Commissione sta ora sperimentando i Panel europei, per coinvolgere i singoli cittadini.

PANEL EUROPEI DEI CITTADINI

Da dicembre 2022 ad aprile 2023 tre panel di cittadini – ognuno composto da circa 150 partecipanti – hanno avuto la possibilità di elaborare raccomandazioni concrete per alcune delle principali iniziative del programma di lavoro della Commissione europea per il 2023. La prima serie di panel di cittadini ha affrontato i temi dello spreco alimentare, dei mondi virtuali e della mobilità degli studenti.

La peculiarità dei Panel è che sono composti da cittadini estratti a sorte tra tutti gli Stati membri in modo da rappresentare la diversità sociale e culturale dell'UE (per età, genere, provenienza, status socio-economico...).



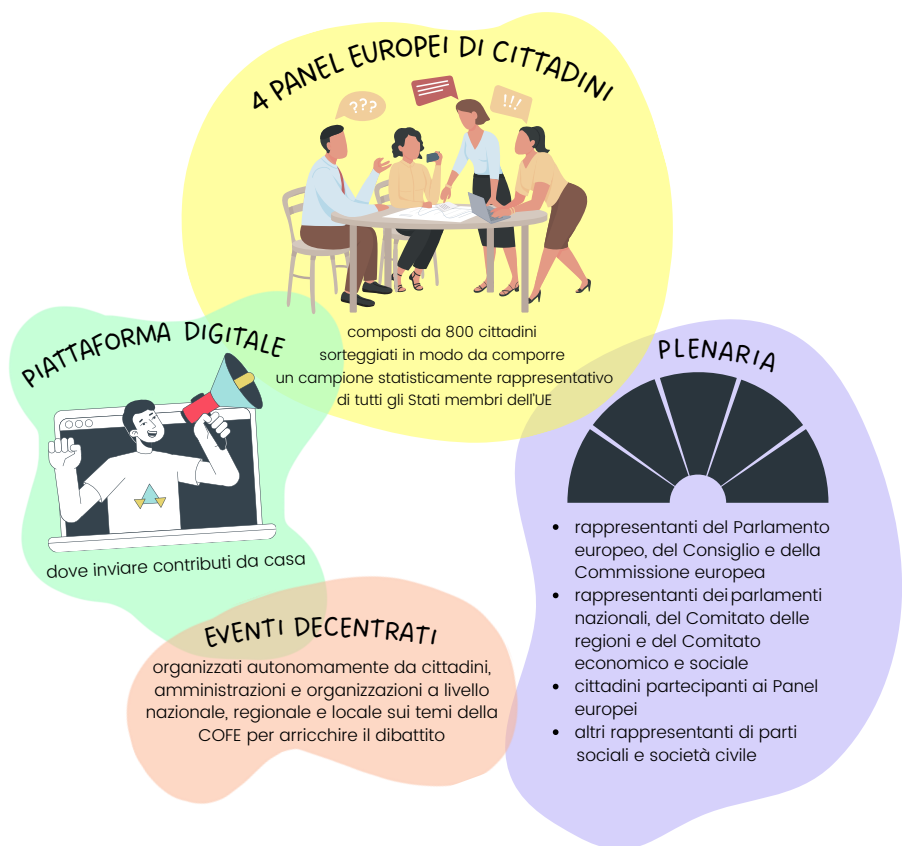
REALITY CHECK

Questo metodo di coinvolgimento è il migliore per accrescere la partecipazione dei cittadini comuni e per affrontare temi tecnici, che richiedono conoscenze approfondite, e che hanno risvolti etici che ricadono sulla comunità intera (es. OGM, cambiamento climatico).

CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

La Conferenza è stata un esercizio democratico unico e senza precedenti, in cui i cittadini hanno avuto la possibilità di discutere le priorità e sfide fondamentali e di proporre raccomandazioni sul tipo di Europa in cui vogliono vivere. È durata un anno, dall'aprile 2021 al maggio 2022.

La COFE, voluta dalla Commissione e presieduta congiuntamente dalle tre istituzioni principali, ha offerto ai cittadini di partecipare sia in presenza che online attraverso 4 componenti:



CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

La COFE aveva come mandato l'elaborazione di proposte per il rilancio del progetto europeo. In sostanza, i cittadini e le cittadine hanno chiesto una maggiore unità europea.



Il risultato: **49 PROPOSTE** sulle priorità dell'UE

tra cui:

- rafforzare le competenze europee in materia di salute, energia, economia, fiscalità, politica estera, sicurezza e difesa, migrazioni, educazione e sociale;
- superare la regola dell'unanimità;
- attribuire dei poteri fiscali all'Unione Europea.



REALITY CHECK

Le Istituzioni europee si sono impegnate a dar seguito alle proposte emerse dalla Conferenza ed effettivamente molti dei temi considerati prioritari dai cittadini e dalle cittadine, come quello dei **RIFIUTI** e quello della **SALUTE MENTALE**, sono confluiti nel **Programma di lavoro 2023** della Commissione europea. Sono stati anche organizzati altri Panel di cittadini, come richiesto dalla COFE.

Le proposte più ambiziose, invece, relative alla modifica degli assetti istituzionali, devono affrontare un processo più lungo per diventare realtà. Per questo, il Parlamento Europeo ha chiesto la convocazione di una **Convenzione per la riforma dei Trattati**, che è la prassi standard per rivedere ed estendere le competenze dell'Unione, e quindi realizzare tutte le proposte della Conferenza.



SCOPRI DI PIÙ
SU COME PARTECIPARE IN EUROPA
E FAI SENTIRE LA TUA VOCE!



TRACKMYEU.org



Europe Direct Emilia-Romagna
viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna
tel. 051 527 33 79 / 55 81
europedirect@regione.emilia-romagna.it

